

FUORI CLASSE

SCHEDA DIDATTICA PER INSEGNANTI ED EDUCATORI

TITOLO SPETTACOLO: **“FUORI CLASSE”**

FASCIA D'ETA' CONSIGLIATA: **10-14 anni**

ANNO DI PRODUZIONE: 2013

AUTORI: Silvia Briozzo – Enzo Valeri Peruta

INTERPRETI: Silvia Briozzo - Enzo Valeri Peruta

REGIA: Marcello Magni

LUCI: Umberto Bendotti

MUSICHE: non originali

GENERE: teatro comico – teatro ragazzi

TECNICA UTILIZZATA: teatro d'attore

DURATA DELLO SPETTACOLO: 60' circa (n° atti: 1)

LE PREMESSE

Dopo l'esperienza importante fatta con lo spettacolo "VIRGINIA" in cui si indagava il tema dell'educazione affettiva, abbiamo ritenuto opportuno continuare la nostra ricerca nel campo dell'educazione e delle relazioni, con particolare attenzione al rapporto tra adulti e ragazzi.

Da diversi anni, non solo come artisti ma soprattutto come genitori, abbiamo avvertito l'esigenza di raccontare la figura dell'adolescente, con i suoi desideri, aspettative e fragilità, rispetto a quel luogo bellissimo e mostruoso, quotidiano e stupefacente, sicuramente indelebile, che accomuna tutti noi: la scuola. In particolare la scuola media inferiore; ossia quel frangente in cui si forma gran parte della personalità e si avverte la responsabilità di scelte che potranno condizionare il proprio futuro.

Muovendo dalla convinzione che la comunicazione delle emozioni sia elemento fondamentale per la crescita e la formazione dei ragazzi, abbiamo tenuto come riferimento l'importanza dell'individuo quale "*capolavoro unico e irripetibile*" come sostiene Silvano Agosti.

Per effettuare il nostro percorso, mai finalizzato al giudizio ma sempre alla comprensione, siamo partiti da questo assioma: "*La scuola è potenzialmente un'esperienza meravigliosa e insegnare può essere il mestiere più gratificante in assoluto*", da cui ne consegue inevitabilmente un altro: "*Se vissuta male da parte di alunni e docenti, questa esperienza può divenire tragica e frustrante*".

Ne deriva che il fuoco della questione è proprio il benessere e per trattare questo aspetto abbiamo posto l'attenzione sulle relazioni tra docenti e alunni come base per la motivazione e lo sviluppo dei propri talenti da parte dei ragazzi. A completare la triade su cui poggia l'impianto scolastico è la figura dei genitori e delle famiglie, che giocano un ruolo importantissimo nella formazione e nell'educazione dei ragazzi.

Prima di iniziare il processo creativo, abbiamo voluto fissare alcuni punti che hanno rappresentato le linee guida della nostra ricerca:

- Ogni persona possiede dei talenti. Per "talento" non intendiamo le doti straordinarie del singolo, bensì la voglia, il desiderio, le risorse personali e uniche. Per individuare e svilupparle tali risorse occorre motivazione.
- Bisogna offrire tutte le opportunità possibili per permettere ai ragazzi di ri-conoscere il proprio talento.
- Il talento sta nella capacità di scegliere: la libertà di scelta è proprio la capacità di fare la scelta giusta. Più si impara, più si apre la propria mente, più ci si conosce e si può scegliere per il proprio meglio.
- Educazione e percorsi scolastici spesso inibiscono questa ricerca personale. In generale, si corre il rischio di uno spreco di talenti.
- La scuola spesso non incentiva l'entusiasmo, quasi tutti gli studenti sono svogliati. La scuola è spesso vissuta come un dovere, quasi mai come piacere.
- Alla scuola elementare c'è parecchia attenzione alla personalità e alla libera espressione dell'alunno (sono più contenti). Alla scuola media cresce il malcontento, la noia, il disinteresse per l'apprendimento.
- E' vero che l'adolescente è critico su tutto e rifiuta ogni forma d'autorità; ma proprio per questo si deve tentare ogni strada per entusiasmarli.
- Gli adolescenti richiedono doppia attenzione ed entusiasmo da parte dei professori. Non basta minacciarli coi brutti voti. L'insegnante insegna se stesso.
- E' frequente che ci si appassioni ad una materia perché il docente è coinvolgente e di conseguenza si operino scelte per il proprio futuro.
- Parecchi professori perdono l'entusiasmo iniziale a causa del sistema scolastico, più attento alla burocrazia che alle persone. E' facile perdere di vista gli individui quando si è assillati dai programmi, i P.O.F., i registri, le verifiche.

- Capita che la scuola non aiuti a sviluppare il senso critico nei ragazzi. Esprimere la propria opinione risulta spesso sconveniente.
- E' importante avere aspettative alte verso gli alunni, altrimenti si corre il rischio che questi si adeguino al minimo. Anche con i "casi disperati" mai perdere le speranze.
- A scuola si tende a classificare gli studenti: bravi, medi, scarsi. Chi viene "etichettato" come scarso rischia di restarlo a vita, può convincersi.
- Un errore per uno studente che ha fallito a scuola è quello di compatirsi ("*... è più facile essere infelici che felici*"), non reagire.
- La cosa più importante che un adulto può fare per un ragazzo è regalargli l'utopia. E' necessario che chiunque possa coltivare il "sogno nel cassetto"
- L'orientamento non va visto solo come la scelta della scuola superiore, come attività scolastica. Spesso è affidato ai "promoter" di istituti superiori. Deve essere una sensibilità dell'individuo (del professore e degli allievi).
- E' sbagliato cercare l'uguaglianza dove non c'è. Ogni alunno è unico. E' comodo omologare tutti i ragazzi.
- Si rischia d'entrare in un circolo vizioso: meno studi più odi la scuola, più odi la scuola meno studi. Tre anni di scuola media sono lunghi... e spesso diventano quattro!
- La cosa più bella della scuola è il rapporto con i compagni (un po' come in caserma); nelle foto di classe quanti hanno un'espressione serena?
- La tendenza educativa (scuola, famiglia, ecc...) è quella di "riempire" il tempo dei ragazzi: tempo pieno, attività extra scolastiche, corsi sportivi.... Invece il vuoto, il silenzio, la malinconia aiutano a sviluppare l'individualità.
- La famiglia deve sempre essere d'appoggio, stimolare.

LA RICERCA

Lo spettacolo nasce da un percorso di ricerca iniziato nel 2009, partendo dalla lettura di testi che trattano l'argomento dell'educazione, del benessere a scuola, delle relazioni scuola-famiglia (vedi riferimenti bibliografici).

Come per i precedenti progetti, gli autori-attori hanno incontrato esperti del settore per individuare gli aspetti predominanti del benessere a scuola. Il confronto con docenti, psicologi, formatori, educatori e genitori ha permesso al gruppo di mettere a fuoco l'argomento evitando facili conclusioni e morali di poco spessore.

Un'altra tappa fondamentale è stato il confronto diretto con i ragazzi. Abbiamo incontrato diverse classi della scuola media: in un primo momento per avere una loro testimonianza su ciò che piaceva della scuola, ciò che non piaceva e cosa avrebbero cambiato. I dibattiti sono sempre stati molto accesi e partecipati e sono emerse con chiarezza alcune problematiche nel rapporto con i docenti. Questo ci ha permesso di scrivere lo spettacolo partendo dal loro punto di vista.

Una volta scritta la bozza del testo teatrale, abbiamo incontrato nuovamente i gruppi classe per testare ciò che avevamo creato. Il processo di scrittura ha visto diverse tappe e stravolgimenti, sulla base delle impressioni raccolte durante gli incontri, anche da parte dei docenti.

Riportiamo di seguito alcuni spunti emersi dal confronto con gli alunni e dai loro scritti, elaborati dopo gli incontri effettuati.

- Un professore, prima di un esame, mi ha detto: “Buona fortuna... e te ne servirà molta”
- Gli insegnanti mi hanno fatto stare male con battute offensive e ridicole
- Alcuni prof. sono di parte, altri portano in classe i propri problemi personali
- Le cose più belle sono le esperienze vissute insieme (gite)
- A volte si instaura un rapporto di odio con i docenti; è chiaro che ci odiamo a vicenda
- Mi piacciono le lezioni in cui gli studenti parlano di sé stessi;
- I professori che sono disposti a dialogare mi danno sicurezza
- Alcuni prof. incoraggiano la rivalità e la competizione tra i compagni
- Alcuni prof. sottovalutano i propri alunni demoralizzandoli
- Ci danno troppi compiti nei week-end e nelle vacanze
- Secondo me , la verifica a sorpresa è ingiusta
- Alcuni professori non ammettono i propri errori o di aver torto (...io sono il prof!)
- Tanti compagni esprimono giudizi negativi su colui che prende bei voti
- A volte ci permettono di fare domande e poi bloccano gli interventi
- La frase che ho sentito sempre da quando sono a scuola é: “Siete la classe peggiore!”

PROGETTO BENESSERE

Lo spettacolo teatrale “FUORI CLASSE” è inserito all’interno del progetto “*Chiedeteci se siamo felici*” che punta alla sensibilizzazione riguardo il tema del benessere nella scuola media inferiore.

Si rivolge ad un pubblico molto vasto in quanto riteniamo che il benessere dell’alunno coinvolga necessariamente le due forti e predominanti realtà in cui il ragazzo è inserito: la famiglia e la scuola; destinatari del progetto sono infatti sia gli studenti che i docenti e i genitori.

Parallelamente all’allestimento dello spettacolo, sono stati concepiti laboratori teatrali rivolti agli alunni della scuola media inferiore che hanno assistito allo spettacolo per indagare il loro livello di benessere, laboratori teatrali rivolti ai docenti coinvolti per accrescere la loro consapevolezza e fornire strumenti che facilitino le relazioni docente-alunno e docente-docente. Sono previsti anche percorsi di formazione ed approfondimento tenuti da esperti (psicologi, educatori,...) rivolti ai genitori.

spettacolo teatrale

Lo spettacolo intitolato “FUORI CLASSE” rappresenta l’elemento centrale dell’intero progetto e nasce da un’idea di Enzo Valeri Peruta; oltre ad essere autore ed interprete del testo assieme a Silvia Briozzo, è anche direttore artistico dell’associazione.

La situazione è quella di una qualsiasi scuola media, in cui due alunni si rifugiano in soffitta per non affrontare gli adulti, insegnanti e genitori; questa sarà l’occasione per confrontarsi e riflettere sul senso dello studio e sul proprio benessere a scuola ed in famiglia (vedi scheda spettacolo).

Nella rappresentazione teatrale, momenti di ilarità e leggerezza si alternano a passaggi più seri, che portano gli spettatori (ragazzi ed adulti) a riflettere ed interrogarsi.

La storia è stata scritta con il prezioso apporto artistico di Marcello Magni, una delle figura più autorevoli del panorama teatrale europeo (vedi schede artisti).

laboratori teatrali

I laboratori teatrali rappresentano un momento importante di approfondimento sul tema del benessere e delle relazioni tra adulti e ragazzi. Ogni proposta è rivolta ad un target preciso e pur essendo inserite nel progetto, vengono proposte separatamente.

Per motivi di preparazione specifica e di continuità ed omogeneità del progetto, la conduzione sarà affidata agli stessi attori che hanno scritto ed interpretato lo spettacolo teatrale: Enzo Valeri Peruta e Silvia Briozzo.

Attraverso un percorso di ricerca e scoperta della propria emotività, i partecipanti potranno sviluppare una maggiore coscienza del mondo relazionale con i propri coetanei e nel rapporto tra adulti (insegnanti e genitori) e ragazzi (alunni e figli). Sarà consigliata la partecipazione di entrambi i genitori in modo da favorire la collaborazione e la relazione all'interno della coppia.

Le proposte laboratori li sono tre (vedi schede):

- PARLA CHIARO laboratorio di comunicazione assertiva per ragazzi
- IL CORPO-DOCENTE laboratorio di formazione per docenti
- NEL NOME DEL FIGLIO laboratorio sulla relazione per genitori

RIFERIMENTI

Come accennato in precedenza, la ricerca è partita dalla lettura di testi riguardanti l'argomento del benessere a scuola e della relazione docente-alunno. Sono stati presi in considerazione manuali, saggi e libri di narrativa. L'elenco presentato di seguito non comprende l'intera bibliografia del progetto; tuttavia può fornire valide indicazioni per eventuali approfondimenti.

- Agosti S. *“Lettere dalla Kirghisia”* - Rizzoli (2007)
- Agosti S. *“Il genocidio invisibile”* - Feltrinelli (2009)
- Baldacci M. *“L'istruzione individualizzata”* - La Nuova Italia (1993)
- Baldacci M. *“Una scuola a misura d'alunno”* - Utet Libreria (2002)
- Benasayag M – Schmit G. *“L'epoca delle passioni tristi”* - Feltrinelli (2007)
- Caron B. Goode *“Scoprire e valorizzare i talenti dei nostri figli”* – Il Punto d'Incontro (2005)
- Cremaschi C. *“Malascuola”* - Piemme (2011)
- Don Lorenzo Milani *“L'obbedienza non è più una virtù”* - Eretica (2003)
- Don Lorenzo Milani *“Lettere a una professoressa”* – Libreria Editrice Fiorentina (2007)
- Gavalda A. *“Oggi mi va di sognare”* – Edizioni Frassinelli (2005)
- Gardner H. *“Educare al comprendere”* - Feltrinelli (1996)
- Galimberti U. *“L'ospite inquietante”* - Feltrinelli (2007)
- Illich I. *“Descolarizzare la società”* - Feltrinelli (2009)
- Lubar D. *“Talent Nascost”* – Feltrinelli (2008)
- Mastrocola P. *“Una barca nel bosco”* – Guanda (2005)
- Stella I. *“In visita alla libera scuola democratica Kapriole”*, in *Educazione Democratica*, n. 1/2011
- Spicola M. *“La scuola si è rotta”* - Einaudi (2010)
- Zavalloni - *“La pedagogia della lumaca”* - EMI (2006)

Altri riferimenti importanti, oltre a quelli bibliografici, sono forniti dalle risorse on-line. Sul web si possono individuare numerosi siti e blog che trattano l'argomento. Tra i tanti vogliamo suggerirne alcuni:

- Ken Robinson – video “School kills creativity“ su www.ted.com
- Silvano Agosti – scritti e video su Youtube
- Giuseppe Caliceti – scritti sul web e suo blog
- Marco Lodoli – scritti sul web e su www.repubblica.it
- sito dedicato agli insegnanti: <http://tuttoprof.blogspot.it/>
- rivista di Pedagogia Politica: <http://educazionedemocratica.org>

LA COMPAGNIA TEATRALE

La compagnia teatrale **LA PULCE**, nata nel 2004, si occupa della organizzazione, realizzazione e promozione di attività culturali, artistiche, ricreative e formative.

Elemento comune nelle produzioni e nelle scelte artistiche è l'attenzione alla società contemporanea, ai suoi aspetti e alle sue problematiche, e la ricerca di un linguaggio semplice ma non banale, ironico ma mai stupido, che inviti a riflettere facendo sorridere.

Anche le produzioni rivolte a bambini e ragazzi tendono a sensibilizzare su tematiche importanti vicine a loro, attraverso uno stile diretto ed efficace che riesca ad emozionare. Per ogni approfondimento: www.compagnialapulce.it.

Nello spettacolo "FUORI CLASSE" sono coinvolti due attori della compagnia: Enzo Valeri Peruta e Silvia Briozzo; entrambi sono anche autori del testo.

Silvia Briozzo (attrice)

Dal 1989 al 2000 lavora con la compagnia teatrale Erbamil. Collabora con il Teatro la Ribalta, la Casa degli Alfieri, Manachuma Teatro, Marco Baliani, Maria Maglietta.

Fonda il Laboratorio Teatrale Multietnico di Dalmine. Cura all'università di Pristina la parte teatrale del progetto "Psychosocial and trauma response in Kosovo" coordinato dall'I.O.M.

Conduce seminari sul corpo ed emozioni per l'Università di Bergamo. Fonda il Centro Isadora Duncan (formazione con moduli di pedagogia teatrale in contesti socio-sanitari).

Enzo Valeri Peruta (attore)

Laureato in psicologia ed esperto di comunicazione; affianca l'attività teatrale a quella di formatore nel settore scolastico ed aziendale. Cresciuto all'interno della compagnia Erbamil di Bergamo; crea il duo comico Fanalini di Coda. Nel 2004 fonda la compagnia LA PULCE producendo lo spettacolo multimediale "*Bit Generation*" e "*Paradiso Buio*" (regia di Roberto Anglisani). Con "*Virginia*" continua la ricerca nella sfera della comunicazione interpersonale, che viene approfondita nello spettacolo "*Vitanuova – appunti sulla paternità*", monologo sui nove mesi di gravidanza dal punto di vista maschile.

Marcello Magni (collaboratore)

Cresciuto a Parigi alla scuola di Jacques Lecoq; ha perfezionato la sua formazione con Philippe Gaulier, Monica Pagneux, Pierre Byland, Yves LeBreton, Peking Opera, Frankie Armstrong, Donato Sartori.

Attore, regista, coreografo; ha insegnato presso l'Ecole Jaques Lecoque di Parigi. Co-fondatore a Londra del Theatre de Complicite, autore-attore presso il Shakespeare's Globe. Da diversi anni attore di Peter Brook, in primavera sarà a New York con "Fragments" (vincitore Premio UBU 2009 come migliore spettacolo internazionale in Italia).

Attualmente è considerato uno degli attori e registi tra i più quotati a livello mondiale.